Il presidente di Confidi Peppino Ciresa è impegnato per dare una mano concreta ai commercianti «vittime» del Covid

«In primo piano viene la liquidità per le aziende ma non posso dimenticare il patrimonio culturale»

LECCO (ces) **Peppino Ciresa** è stato presidente di Confcommercio Lecco dal 2006 al 2016, lasciando poi un'associazione in ottima salute all'attuale «numero uno» di piazza Garibaldi, **Antonio Peccati**. Tra i molti successi del suo decennio alla guida dei Commercianti ne evidenziamo due, uno più prettamente culturale come quello dell'istituzione di «Leggermente» che ha permesso alla Città di Lecco di entrare a far parte del circuito «Le città del libro» e uno più economico-solidale, ovvero l'istituzione - fin dal primo anno di presidenza - di un Fondo di Solidarietà per le imprese associate danneggiate da calamità naturali o penalizzate da lavori di pubblica utilità. Oggi Ciresa è presidente del Fondo di Garanzia di Confcommercio Lecco e siede nel Consiglio di Asconfidi Lombardia (intermediario vigilato che raggruppa tutti i Confidi della Lombardia appartenenti al mondo Confcommercio oltre a quelli di Novara e Verona) dove si decidono le strategie e le attività in favore delle imprese. Il «fil rouge» della sua azione? Sicuramente l'attenzione alle esigenze delle imprese e della comunità lecchese nella sua più ampia accezione.

Presidente Ciresa, come sono state queste settimane per il Confidi di Confcommercio Lecco?

«Il nostro Fondo di Garanzia si è dato parecchio da fare ed è stato sempre operativo. Sono stati giorni caotici: ringrazio la struttura coordinata dal direttore **Maurizio Macaione** per lo straordinario lavoro fatto per dare risposte certe e veloci ai nostri soci. Nel primo trimestre, quindi, considerando anche i primi mesi che non sono stati interessati dal Covid-19, abbiamo già processato 100 pratiche. In queste ultime settimane abbiamo ricevuto 150 tra moratorie e richieste di sospensione di rate. Questo per dare solo alcuni numeri».

Peppino Ciresa, past president di Confcommercio Lecco, oggi numero uno di Confidi Lecco

Come è la situazione complessiva?

«Le imprese alle quali noi ci rivolgiamo vivono momenti di grandissima difficoltà e incertezza per questa emergenza Coronavirus. Sono davvero poche le realtà che stanno fatturando come prima, le altre stanno attraversando momenti complicati. E ottenere credito non è semplice come sembra. Nonostante gli annunci, sono tante le realtà che stanno facendo fatica a ottenere un finanziamento: in questo contesto il ruolo dei Confidi è fondamentale e decisivo. E lo dimostrano le numerose telefonate che riceviamo ogni giorno per avere una consulenza, un supporto».

Perché i confidi sono così importanti?

«Perché conoscono la situazione e le imprese, sono attenti ai cambiamenti e alle possibilità finanziarie esistenti. In più una realtà come la nostra, strettamente legata a Confcommercio Lecco, può beneficiare di tutta quella rete di conoscenze e servizi che solo una associazione imprenditoriale può assicurare. Oggi sappiamo che la prima sfida da vincere è legata alla sopravvivenza delle imprese e noi come Fondo pensiamo di potere fare la nostra parte. Come sottolineato durante l'ultima riunione del Consiglio di Sorveglianza di Asconfidi le regole del gioco sono profondamente cambiate. Il nostro modo di assistere e supportare le imprese può fare la differenza».

Un importante risultato in favore dei Confidi è stato raggiunto a livello regionale grazie all'azione del presidente di Confcommercio Lecco, Antonio Peccati, che, nella veste di responsabile del tavolo del credito in Camera di Commercio Lecco-Como, ha ottenuto insieme a Unioncamere una misura straordinaria dedicata alle operazioni di liquidità finalizzate a supportare le imprese.

«La misura prevede l'abbattimento degli interessi fino al 3% e comunque nel limite massimo di 5000 euro, riconoscendo altresì una copertura del 50% dei costi di garanzia fino a un valore massimo di 1000 euro. Possono beneficiare del contributo le imprese che stipulino un contratto di finanziamento per operazioni di liquidità di importo minimo pari a 10mila euro, agevolabile nei limiti dei 100mila euro, della durata da 12 a 36 mesi: sono ammissibili al contributo in conto interessi i contratti di finanziamento stipulati a decorrere dal 24 febbraio 2020. Si tratta davvero di un risultato importante e significativo».

Che cosa può offrire il Fondo alle imprese che vivono oggi questa straordinaria emergenza?

«Siamo a disposizione per una consulenza personalizzata. Anche noi siamo autorizzati a seguire le pratiche legate ai 25mila euro di finanziamenti da richiedere al Fondo PMI e che noi possiamo andare a erogare direttamente. Così come possiamo offrire il Credito Diretto o chiaramente valutare richieste di finanziamenti superiori garantiti e riassicurati dal Medio Credito Centrale. In una parola: noi possiamo assistere l'imprenditore e accompagnarlo nella scelta dello strumento finanziario più idoneo per la situazione che sta vivendo. Insieme possiamo trovare la soluzione migliore per le sue esigenze».